

Anno Ventiduesimo - N° 18 del 30 Aprile 2006

III Domenica di Pasqua

Anno B  
Bianco

**Domenica 30 Aprile 2006**

Prima Lettura At 3,13-15,17-19  
Salmo Responsoriale Sal 4  
Seconda Lettura 1Gv 2,1-5a  
Vangelo Lc 24,35-48

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 30</i>	<i>S. Pio V; S. Giuseppe Benedetto C.</i>
<i>Lunedì 1 Maggio</i>	<i>S. Giuseppe lavoratore; S. Pellegrino L.</i>
<i>Martedì 2</i>	<i>S. Atanasio; S. Ciriaco</i>
<i>Mercoledì 3</i>	<i>Ss. Filippo e Giacomo, Apostoli</i>
<i>Giovedì 4</i>	<i>S. Floriano; S. Ada</i>
<i>Venerdì 5</i>	<i>S. Gottardo; S. Irene di Lecce</i>
<i>Sabato 6</i>	<i>S. Domenico Savio</i>

Lectio divina sul Vangelo

**Lectio**

*Il contesto del brano*

Nell'ultimo capitolo del suo vangelo Luca ricorda alcune apparizioni di Gesù e alcuni suoi insegnamenti, che vogliono aiutare i discepoli (e i suoi lettori) a comprendere il senso vero della risurrezione e il modo corretto di interpretarla. Questa pagina, come si può notare dal primo versetto, si colloca subito dopo l'episodio dei discepoli di Emmaus ed è ambientata a Gerusalemme, il luogo da cui, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, gli apostoli partiranno per annunciare il vangelo fino agli estremi confini del mondo.

*Per una lettura attenta*

- ◆ v. 35: Collega il brano con l'episodio precedente
- ◆ vv. 36-43: Gesù vuole far comprendere agli apostoli la verità e le caratteristiche originali della sua risurrezione: è davvero "VIVO" (apparendo "in persona" ai suoi discepoli lo fa comprendere); non è un fantasma (lo fa capire ai suoi discepoli invitandoli a guardare e a toccare); è proprio il crocifisso risorto: è possibile comprenderlo vedendo nelle sue mani e nei suoi piedi i segni della passione.
- ◆ vv. 44-48: Viene indicata una strada privilegiata per comprendere il significato della morte e della risurrezione di Gesù: lasciarsi guidare dalle SCRITTURE. La vita di Gesù e la sua Pasqua "portano a compimento" (cioè realizzano pienamente) ciò che tutto l'Antico Testamento ("la Legge di Mosè, i Profeti e i Salmi") avevano detto del Messia. Infatti essi possono aiutare a comprendere che il Cristo (l'Unto, il Messia) doveva salvare il mondo attraverso la morte e la risurrezione. Questo messaggio è ora affidato agli apostoli, che dovranno portarlo a tutti, diventando "testimoni" di quanto è successo: attraverso la loro parola, il loro annuncio sarà possibile credere in Gesù, convertirsi e ottenere il perdono dei peccati.

**Meditatio**

*Gesù è veramente RISORTO*

La pagina evangelica per prima cosa ci invita ad interrogarci su questo fatto centrale per la nostra fede. Siamo invitati a comprendere che tutto si basa su questa realtà storica che noi possiamo conoscere attraverso la testimonianza degli apostoli, trasmessaci lungo i secoli dalla Tradizione della Chiesa e dalla Scrittura. E' importante che ci impegniamo a conoscere a fondo questa testimonianza, e quindi ciò che può sostenere la nostra fede nel risorto. Possiamo fare questo per esempio con lo studio della Bibbia e la catechesi.

- *Un messaggio ricevuto, da COMPRENDERE e ANNUNCIARE*

Possiamo allora comprendere il valore della risurrezione: Gesù porta a compimento l'attenzione che Dio ha avuto fin dall'inizio per l'uomo, desiderando di averlo amico, anche di fronte al rifiuto e al peccato. La risurrezione di Gesù vince il peccato e la morte e diventa l'inizio di un'epoca nuova. Chi ha compreso questa ricchezza deve diventarne testimone. Anche a noi è affidato il compito di continuare questo annuncio. Le parole di Gesù agli apostoli devo sentirle rivolte a me: è anche per me l'invito ad essere annunciatore di questa salvezza, capace di far comprendere ai miei amici, ai miei compagni di scuola o colleghi di lavoro che la storia è cambiata, che la morte e il peccato sono vinti, che bisogna vivere in modo diverso, che vale la pena di essere cristiani.

**Oratio**

Signore Gesù, tu che per noi sei morto e risorto, fa' crescere la mia fede in te. Rendimi appassionato ricercatore dei segni della tua risurrezione e della tua presenza nella mia storia, così da poter essere, a mia volta, un segno credibile di te tra i miei amici.

**Contemplatio**

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

**Actio**

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Defunti

D'Aversa Gerardo *di anni 87*  
Vannini Vittorio *di anni 65*  
Mazzilli Elena *di anni 84*

## 25° Anniversario di Matrimonio

Camilli Carlo e Rina

## Avvisi

1. Lunedì prossimo, 1 Maggio 2006, alle ore 21:00 in chiesa: celebrazione di apertura del mese di Maggio. Tutte le sere del mese di Maggio, alle ore 17:45: Preghiera del Rosario.
2. Martedì prossimo, 2 Maggio 2006, alle ore 21:00: trasferimento della statua della Madonna dalla casa di Capomagi Marsilia (via Nomentana, 637) alla casa di Cola Paola (via XXV Luglio, 32).
3. Giovedì prossimo, 4 Maggio 2006, alle ore 21:00 in chiesa: Adorazione Eucaristica.
4. Sabato prossimo, 6 Maggio 2006: Primo sabato del mese. Ore 8:00 Confessioni. Ore 8:30 S. Messa e Rosario.
5. Domenica prossima, 7 Maggio 2006, le offerte raccolte durante le SS. Messe serviranno per la rata del mutuo fatto per i locali parrocchiali.
6. Sempre Domenica prossima alle ore 16:00 nel salone parrocchiale: cammino di formazione per genitori ed educatori.

Gruppo Famiglie Parrocchiale

Domenica 7 Maggio 2006,  
dalle ore 9:30 alle ore 13:00

## INAUGURAZIONE

della biblioteca Parrocchiale nell'aula "Malachia"  
sopra il salone "Giovanni Paolo II" al 2° piano.

*Tutti siamo invitati a partecipare!*

### ORARIO DELLA BIBLIOTECA

*(provvisorio per i mesi di Maggio e Giugno)*

Martedì	dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Mercoledì	dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Giovedì	dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Venerdì	dalle ore 16:30 alle ore 18:30
Sabato	dalle ore 10:00 alle ore 12:00

*Proseguiamo la pubblicazione  
dell'Enciclica "Deus caritas est" (Dio è amore)  
di Benedetto XVI.*

### Giustizia e carità

26. Fin dall'Ottocento contro l'attività caritativa della Chiesa è stata sollevata un'obiezione, sviluppata poi con insistenza soprattutto dal pensiero marxista. I poveri, si dice, non avrebbero bisogno di opere di carità, bensì di giustizia. Le opere di carità — le elemosine — in realtà sarebbero, per i ricchi, un modo di sottrarsi all'instaurazione della giustizia e di acquietare la coscienza, conservando le proprie posizioni e frodando i poveri nei loro diritti. Invece di contribuire attraverso singole opere di carità al mantenimento delle condizioni esistenti, occorrerebbe creare un giusto ordine, nel quale tutti ricevano la loro parte dei beni del mondo e quindi non abbiano più bisogno delle opere di carità. In questa argomentazione, bisogna riconoscerlo, c'è del vero, ma anche non poco di errato. È vero che norma fondamentale dello Stato deve essere il perseguimento della giustizia e che lo scopo di un giusto ordine sociale è di garantire a ciascuno, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la sua parte dei beni comuni. È quanto la dottrina cristiana sullo Stato e la dottrina sociale della Chiesa hanno sempre sottolineato. La questione del giusto ordine della collettività, da un punto di vista storico, è entrata in una nuova situazione con la formazione della società industriale nell'Ottocento. Il sorgere dell'industria moderna ha dissolto le vecchie strutture sociali e con la massa dei salariati ha provocato un cambiamento radicale nella composizione della società, all'interno della quale il rapporto tra capitale e lavoro è diventato la questione decisiva — una questione che sotto tale forma era prima sconosciuta. Le strutture di produzione e il capitale erano ormai il nuovo potere che, posto nelle mani di pochi, comportava per le masse lavoratrici una privazione di diritti contro la quale bisognava ribellarsi.

27. È doveroso ammettere che i rappresentanti della Chiesa hanno percepito solo lentamente che il problema della giusta struttura della società si poneva in modo nuovo. Non mancarono pionieri: uno di questi fu, ad esempio, il Vescovo Ketteler di Magenza († 1877). Come risposta alle necessità concrete sorsero pure circoli, associazioni, unioni, federazioni e soprattutto nuove Congregazioni religiose, che nell'Ottocento scesero in campo contro la povertà, le malattie e le situazioni di carenza nel settore educativo. Nel 1891, entrò in scena il magistero pontificio con l'Enciclica Rerum novarum di Leone XIII. Vi fece seguito, nel 1931, l'Enciclica di Pio XI Quadagesimo anno. Il beato Papa Giovanni XXIII pubblicò, nel 1961, l'Enciclica Mater et Magistra, mentre Paolo VI nell'Enciclica Populorum progressio (1967) e nella Lettera apostolica Octogesima adveniens (1971) affrontò con insistenza la problematica sociale, che nel frattempo si era acuita soprattutto in America Latina. Il mio grande Predecessore Giovanni Paolo II ci ha lasciato una trilogia di Encicliche sociali: Laborem exercens (1981), Sollicitudo rei socialis (1987) e infine Centesimus annus (1991). Così nel confronto con situazioni e problemi sempre nuovi è venuta sviluppandosi una dottrina sociale cattolica, che nel 2004 è stata presentata in modo organico nel Compendio della dottrina sociale della Chiesa, redatto dal Pontificio Consiglio Iustitia et Pax. Il marxismo aveva indicato nella rivoluzione mondiale e nella sua preparazione la panacea per la problematica sociale: attraverso la rivoluzione e la conseguente collettivizzazione dei mezzi di produzione — si asseriva in tale dottrina — doveva improvvisamente andare tutto in modo diverso e migliore. *(segue)*